



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone

Pinelli, Luca

Roma, 1654

Colloquio. Postoti in ginocchioni inanzi l'altare, prima di communicarti farai questo, o simile Colloquio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9979

54 *Meditationi*

la Beata Vergine, ò altro Santo tuo dinoto, che t'accompagna a riceuere Giesù, che vuole essere tuo hospite.

3 Subito che cominci a veder l'Altare, doue stà il Santissimo Sacramento, col cuore li farai humile riuerenza, e stimadoti indegno di tãta Maestà, dirai col Publicano. *Deus propitius esto mihi peccatori.*

*Luc. 8.
C.*

F R U T T O.

Il frutto di questa 8. Meditatione sarà, procurare di hauere allegrezza spirituale nell'anima, per hauere a riceuere lo Sposo celeste; poiche tale allegrezza grandemente piace al Signore.

Colloquio.

Postoti in ginocchioni inanzi l'altare prima di communicarti farai questo, o simile Colloquio.

Benigno mio Giesù, che fauore è questo, che mi fate? non fo.

sono io quella misera creatura,
che tante, e tante volte vi hò
sfacciatamente offeso? Che co-
sa è in me, che con particolare
ispiratione mi tirate alla vostra
sacra mensa? Signore, se David
fece venire a se il zoppo Mifi-
boset, e volse ch'ei mangiasse il
pane nella sua mensa regale, e
fusse trattato come figliuolo di
Rè, sù, perch'egli era figliuolo di
Ionata suo amicissimo, dal qua-
le David hauea riceuti molti
benefitii. Ma voi Signore, se
riguardate me, mi trouarete
stroppiato di mani, e piedi, non
hauendo fatto mai cosa, che
bene stia; Se riguardate il mio
padre Adamo, trouarete disu-
bidienza, e ribellione; Hor che
voi Sourano Signore infinita-
mente più sauiò, e più potente
di David, fate venir me ingrato
verme di terra, per cibarmi di
sì pretioso cibo nella vostra
mensa, è cosa, che troppo mi
confonde, poiche non solo non

2. Reg.
9. C.

merito di accostarmi al vostro sacro altare, ma merito come ingrato, e tepido di essere da voi ributtato. Eccomi Signore, che io sono venuto per riceuerui nella casa dell'anima mia. Ma ohimè che il Sauio Salomone hauendo per molti anni, e con molta spesa preparato vn ricco Tempio, si marauigliò, che la Maestà di Dio si volesse degnare di habitarui: onde stupito, e come fuora di sè, disse: *Si enim calum, & cali celorum te capere non possunt, quanto magis domus hæc, quam adificauit?* Se il cielo, & i cieli de' cieli non vi possono capire, come vi capirà questa casa, che io vi hò edificata in terra? Hor che dirò io, che appena hò speso due hore in prepararui l'anima mia? Signore, poiche vi piace di venire a posare nella casa dell'anima mia, vi prego, che facciate l'anima mia casa d'oratione, e consacrata al Padre
ce-

3. Reg.
8. C.

del santiss. Sacram. 57

celeste, acciò riposate in essa.
Et io resti consolato, e canti
con il Santo Profeta; *Virga* Ps. 22.
tua, & baculus tuus ipsa me B.
consolata sunt; il vostro flagello
& il vostro bastone mi hanno
consolato.

IX. MEDITATIONE.

*Quando la persona stà per
Communicarsi.*

PUNTI PER MEDITARE.

Prima di comunicarti,
considera quelle parole,
che la B. Vergine disse all'An-
gelo, quando in lei s'incarnò il
Figliuolo di Dio: *Ecce ancilla* Luc. 1.
Domini, fiat mihi secundum D.
verbum tuum: Ecco la serua
del Signore, si faccia a me, co-
me egli cōmanda: Così douen-
do tu riceuere l'istesso Figliuo-
lo di Dio, ti dei stimare seruo,
ricordandoti, che il seruo di-
pende dal Padrone, volendo
C 5 quel